

www.facebook.com/novimatajur



SAN LEONARDO

Il ruolo attivo dei cittadini per progettare il paesaggio di domani

TERSKA DOLINA

Pevska revija Nativitas povezala naše kraje s Tržaško

PAGINA 2

STRAN 8

naš časopis tudi na spletni strani

www.novimatajur.it

novimatajur

tednik slovencev videnske pokrajine

št. 48 (1925)

Čedad, sreda, 16. decembra 2015

Un vaccino contro le derive

È stata davvero buona la partecipazione alle due iniziative dell'Anpi che si sono tenute nel week-end nelle valli del Natisone. Forse anche oltre le aspettative degli stessi organizzatori. La sala consiliare di San Pietro nella serata dedicata a Redelonghi era piena. In tanti poi, la domenica mattina, sono saliti fino a Pegliano per rendere il giusto omaggio, a lungo negato, ai caduti partigiani del comune di Pulfero. Vista l'acredine con cui ancora oggi, settant'anni dopo la fine di quegli avvenimenti, vengono trattati certi temi, il successo non era affatto scontato. Soprattutto qui da noi, dove il piano ideologico della Resistenza si interseca inevitabilmente con quello identitario, che qualcuno (non certo i promotori delle due iniziative) si ostina ancora oggi a declinare in senso nazionalista e, quindi, conflittuale.

L'accoglienza positiva di queste due iniziative testimonia invece il ruolo propositivo che sta mettendo in campo l'Anpi delle valli del Natisone. Che ad oggi conta 55 iscritti, non proprio pochi se raffrontati da un lato alla situazione demografica del territorio e, dall'altro, a un certo vuoto di partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica dei nostri giorni. Soprattutto se consideriamo che all'associazione si è avvicinato anche più di qualche giovane. Di quella generazione che non solo non ricorda più la guerra, ma neanche il muro di Berlino. Segno che certi valori propri dell'Anpi sono davvero ancora attuali. Che di fronte alle ricette xenofobe, esclusive e semplificatrici proposte a voce sempre più alta per problemi complessi come l'immigrazione o la finanziarizzazione dell'Unione europea, scelgono di attivarsi per prevenire (ulteriori) derive. Una scelta che poi, in fondo, costituisce l'unico vaccino che funziona contro le degenerazioni del potere.

VSI DOGODKI
TUTTI GLI APPUNTAMENTI

► stran _ pagina 9



Zanimivo vičer posvečeno Marku Redelonghiju an beneškim partizanom je organizu Anpi

Spomin na tiste, ki so se boril za svobodo

Marko Redelonghi - Benečan je an junak, ki seda ga pozna nomalo vič ljudi. An tuole potle ki je Anpi (društvo partizanou) Nediških dolin organizalo v petek, 11. dicemberja, v Špietre adno vičer njemu posvečeno.

Domači Anpi, ki ga vodi Daniele Golles iz Petjaga, je pruzapru tele zadnje lieta opravu puno diela, de bi zaviedli vič od tistega zgodovinskega cajta, kar smo imiel tudi te par nas v Benečiji partizanske čete.

beri na 4. strani



Me+Marie trionfano nella finale di Suns

Di fronte alla crisi delle etichette discografiche e alla progressiva scomparsa delle rock star, la musica in lingua 'minoritaria', al contrario, gode di ottima salute. Questo ha dimostrato il festival Suns Europe dello scorso 11 dicembre.

a pagina 5

Jezikovno različnost je treba še bolj podpirati

Okroglo mize na videnski Univerzi so se udeležili predstavniki številnih evropskih manjšin

O prednostih večjezičnosti, načinih za ohranjanje in vrednotenje manjšinskih jezikov ter o njihovem prispevku h gospodarskemu oziroma turističnemu razvoju teritorija je tekla beseda v petek, 11. decem-

bra, na sedežu Univerze v Vidnu, kjer so se zbrali predstavniki številnih evropskih manjšin oziroma izvedenci za manjšinska vprašanja. Srečanje so priredili v okviru diktičnega programa Jean Monnet

"Da buon selvaggio coltivo la speranza di un cambiamento"

Devis Bonanni qualche anno fa ha abbandonato un lavoro da informatico per rifugiarsi sulle montagne della Carnia. Si è stabilito a Raveo, e fa il contadino. 'Il buon selvaggio - Vivere secondo natura migliora la vita edito da Marsilio segue di tre anni la sua prima pubblicazione, 'Pecoranera'. Al centro di tutto c'è l'uomo e la necessità di un cambiamento, messo in atto grazie ad un'esperienza di decrescita e vita rurale che è solo in apparenza un ritorno al passato.

leggi a pagina 7



Luigia Negro je spregovorila o razvoju kulturnega turizma v Reziji

Module MuMuCEI (Multilingualism, Multicultural Citizenship and European Integration) Univerze v Vidnu v sodelovanju s festivalom pesmi v manjšinskih jezikih Suns, ki je letos ponudil tudi vrsto literarnih in drugačnih zanimivih srečanj.

beri na 3. strani

Prav tako

"Oče mi je pravil, da krogla in medalja ponavadi zgrevšita prave prsi."

Jurij Paljk, pesnik in novinar ob prejemu odlikovanja viteza italijanske republike

Tutti i cittadini della Regione possono partecipare alla stesura del Piano paesaggistico regionale che sta preparando l'attuale amministrazione. Le due modalità di intervento, i tavoli di incontro e l'archivio partecipato online, sono stati illustrati da Elena Maiolini e Nadia Carestato del gruppo di lavoro dell'Università di Udine che coordina il progetto, lo scorso 14 dicembre nella sala consiliare di San Leonardo. Come hanno ricordato i sindaci Luca Postregna di Stregna e Antonio Comugnaro di San Leonardo introducendo la serata, i due comuni insieme a Drenchia, Grimacco, Prepotto e Savogna, hanno sottoscritto un accordo di programma con la Regione, finalizzato proprio a raccogliere le informazioni sui punti di interesse o, all'opposto, le situazioni di degrado del territorio.

È già iniziato infatti il lavoro dei due facilitatori (Valentino Floreancig e Susanna Loszach, presenti alla serata) che coordineranno il gruppo di lavoro. Per individuare valori e disvalori del paesaggio, così come definito dalle norme europee e

A San Leonardo un incontro sulla fase partecipativa del Piano paesaggistico regionale

Il ruolo attivo dei cittadini per progettare il paesaggio di domani



Un momento dell'incontro di lunedì a San Leonardo

dello Stato - ha spiegato Maiolini - non è sufficiente l'approccio del professionista; di qui la scelta di individuare alcuni attori qualificati che nei tavoli di lavoro, segnaleranno i tratti distintivi del territorio. Pensando a come si vorrebbe che fosse

il paesaggio, coerentemente con le peculiarità delle comunità locali, in un prossimo futuro.

L'altra modalità di partecipazione, anche questa già operativa, è l'archivio partecipato online. Come ha illustrato Carestato, collegandosi

al sito <http://partecipazionepprfv.uniud.it/> ciascun cittadino avrà la possibilità di segnalare punti di interesse o disvalori del territorio in cui vive o lavora. Il sito funziona in modo semplice e intuitivo: sarà sufficiente scegliere su una del-

le mappe a disposizione il punto, il percorso o l'area che si intende segnalare. In seguito sarà sufficiente compilare una breve scheda che, in particolare, chiederà di indicare il valore "paesaggistico" (con un punteggio che va da 1, altamente degradato, a 6, massimo valore) del luogo indicato. Le segnalazioni non sono da intendersi in chiave esclusivamente naturalistica, ma anche storico-culturale: basti pensare alla "ricchezza" delle centinaia di toponomastici caratteristici delle valli del Natisone. Complessivamente, la fase partecipativa del piano paesaggistico si concluderà ad aprile 2016.

"La banca dati che verrà realizzata - ha sottolineato Postregna - fornirà informazioni fondamentali anche per le amministrazioni in sede di pianificazione urbanistica".

"Il nostro obiettivo - ha concluso Comugnaro - deve essere quello di lasciare ai posteri la ricchezza che a noi hanno lasciato in eredità i nostri avi. Se non mantengiamo il nostro paesaggio non sarà neppure possibile sviluppare il settore turistico".

Lavori socialmente utili, Savogna cerca due persone

Scade lunedì 28 dicembre il termine per presentate al municipio di Savogna (Ufficio di Protocollo, via Kennedy 60) la richiesta per l'adesione al progetto di lavori socialmente utili per la manutenzione del verde, delle strade e del patrimonio immobiliare per il quale l'amministrazione comunale sta cercando due lavoratori da utilizzare per 36 ore settimanali. Il progetto ha la finalità di migliorare la funzionalità della rete viaria e del paesaggio anche a fini turistici. Le attività da realizzare saranno nello specifico la pulizia delle sedi stradali, delle cuvette e dei cigli stradali mediante l'utilizzo di attrezzatura idonea tipo decespugliatori, motoseghe, soffiatori, sramatori, l'utilizzo di automezzi comunali a motore, piccoli lavori di manutenzione del verde ed in generale degli immobili comunali, sfalcio delle aree verdi. I soggetti interessati devono essere lavoratori posti in cassa integrazione sospesi a zero ore o i posti in mobilità.

Analoghi progetti per lavori socialmente utili sono in fase di realizzazione anche nei comuni di Pulfero e San Pietro.

Rete wireless, gara deserta

È andata deserta la gara indetta dalla Comunità montana Torre Natisone Collio per l'affidamento della realizzazione di una rete wireless per l'accesso a internet nel territorio comprendente dodici Comuni: Tarcento, Povoletto, Attimis, Prepotto, Torreano, Cividale, Drenchia, Grimacco, Pulfero, Savogna, San Floriano del Collio e San Lorenzo Isontino.

Ne hanno preso atto i funzionari dell'ente lunedì 14 dicembre, data in cui scadeva il termine per la presentazione delle offerte.

La Comunità ha messo a disposizione per il progetto un importo complessivo pari a 355 mila euro.

Ora verrà aperta una seconda procedura di gara alla ricerca dell'offerta più vantaggiosa.

Januarja rekonstrukcija vlade?

Čez dober mesec bi lahko v vladni ekipi slovenskega premierja Mira Cerarja prišlo do novih zamenjav. Dvanajsto slovensko vlado so sicer že od vsega začetka zaznamovale kadrovske težave: v prvih osmih mesecih je namreč morala zamenjati kar pet ministrov, od katerih so štiri odnesle različne afere. V zadnjih tednih pa se, kot poroča Slovenska tiskovna agencija, z različnih strani vršijo pozivi k odstopu ali razrešitvi posameznih ministrov. Med drugim so občinski predstavniki k odstopu pozvali ministra za finance Dušana Mramorja, zdravniške organizacije k odstopu ministrica za zdravje Milojke Kolar Celarc, vse bolj pogosti pa so tudi pozivi k razrešitvi ministric za kulturno Julijane Bizjak Mlakar, ki so ji kulturniki dejansko v glavnem nasprotovali že od imenovanja dalje. Po neuradnih informacijah naj bi bila na prepuhu tudi ministrica za notranje zadeve Vesna Györkös Žnidar, in sicer zaradi težav pri pogajanjih s policiisti. Kritike letijo tudi na ministra Koprivnikarja.

Premier Miro Cerar je že napovedal, da bodo v začetku prihodnjega leta ocenili, ali so bile prioritete na posameznih resorjih izpolnjene. Če kot premier ugotovi, da na določenih področjih ni bilo storjeno dovolj ali so bile prevelike napake, je vedno možnost rekonstrukcije vlade, je dejal in poudaril, da je ta presoja tudi njegova odgovornost. Cerar je sicer ocenil kot nenavadno, da je kritik in napadov na vlado ve-

liko, pa čeprav so vsi pokazatelji na področju gospodarstva in sociale po njegovem prepričanju kažejo bistven napredok. Kritike županov, gospodarstva, sindikatov in drugih skupin so po njegovem pretirane.

Koalicjski partnerji iz SD in DeSUS presojo o delu ministrov in končne odločitve prepuščajo predsedniku vlade Cerarju, v opoziciji pa so prepričani, da je napočil čas za rekonstrukcijo vlade. "V zgodovini se še ni zgodilo, da bi v istem času toliko strokovne javnosti nasprotovalo posameznim ministrom," je v izjavi novinarjem v državnem zboru ugotavljal vodja poslanske skupine SDS Jože Tanko. Vodja poslancev ZL Luka Mesec je ocenil, da je vsaj na dveh točkah potrebna rekonstrukcija v vladi, poleg tega pa bi bila po njegovem potrebna "politična" rekonstrukcija. Po njegovem bi lahko varčevalna politika vlade Slovenijo prihodnje leto potegnila v tretjo recesijo, poudaril je tudi, da se socialna slika prebivalstva kljub gospodarski rasti še vedno slabša. Podpredsednik NSI Jožef Horvat je v izjavi novinarjem dejal, da je rekonstrukcija vlade sicer premierjeva pristojnost, a sam ocenjuje, da bi o tem moral razmisli. Vodja poslanske skupine nepovezanih poslancev Bojan Dobovšek (izvoljen je bil na listi SMC) je kritike usmeril zlasti v ministre SMC, sicer pa je bil kritičen do vladne ekipe že od njene imenovanja dalje. "Glede na to, da je Cerar postavil svoje prijatelje, sem pričakoval, da bodo ministri SMC vsaj delovali kot ekipa. A zdaj ni ne eno ne drugo, ne vidim, kateri so bolj ali manj šibki, saj ne delujejo kot celota," je ostro komentiral Dobovšek v izjavi za STA.

kratke.si

Indagini della polizia nella sede del principale partito d'opposizione

La polizia sta indagando nella sede e negli uffici in parlamento del principale partito d'opposizione SDS (partito democratico sloveno che appartiene all'area di centrodestra). L'indagine riguarda il parlamentare SDS Andrej Šircelj e, secondo informazioni ancora ufficiose, la causa sarebbero fatti attinenti alla Società per la gestione dei crediti bancari, organo principale per il risanamento del sistema bancario sloveno. Šircelj è stato presidente del suo consiglio d'amministrazione. Per i rappresentanti di SDS le indagini avrebbero motivazioni politiche e sarebbero un tentativo di condizionare l'attività del partito.

Indice globale d'innovazione, la Slovenia al 28. posto

La Slovenia ha mantenuto quest'anno il 28. posto su 141 paesi analizzati negli ultimi otto anni dall'università statunitense Cornell, dalla scuola imprenditoriale INSEAD, dall'Organizzazione mondiale per il capitale intellettuale (WIPO) e dall'azienda di consulenza A.T. Kearney nell'ambito del progetto IMP3rove. I migliori in questo campo sono risultati Svizzera, Gran Bretagna, Svezia, Olanda e Stati Uniti. L'indice viene calcolato in base a sette criteri. La Slovenia ha ottenuto la valutazione migliore per la creatività, il voto peggiore le è stato assegnato invece per lo sviluppo del mercato.

La Serbia ha aperto i primi due capitoli negoziali con l'UE

Il processo di integrazione europea della Serbia ha registrato un'importante accelerazione. Sono stati infatti aperti a Bruxelles i primi due capitoli negoziali (dei 35 previsti) con l'Unione europea. Si tratta dei capitoli relativi al controllo finanziario ed ai rapporti con il Kosovo, uno degli scogli nell'avvicinamento della Serbia all'Ue. Altri capitoli cruciali saranno quelli che riguardano stato di diritto e diritti fondamentali e che dovrebbero essere aperti entro metà 2016. La Serbia ha ottenuto lo status di candidato ufficiale a nuovo membro dell'Ue nel 2012, ma il vero processo negoziale è iniziato a gennaio 2014.

"Fuga di cervelli" dalla Slovenia in continuo aumento

Secondo i dati dell'Ufficio di statistica statale sloveno più di 13 mila sloveni tra i 25 ed i 39 anni vivono all'estero. Un terzo di questi ha un grado d'istruzione di livello universitario o superiore. Considerando gli ultimi quattro anni la percentuale con un'istruzione elevata tra i giovani sloveni residenti all'estero ammonta al 41% (più di 300 con dottorato di ricerca o master post-laurea terminato). L'emigrazione è in aumento: nel 2010 hanno lasciato il paese 413 sloveni tra i 25 ed i 29 anni, nel 2014 1.210. La percentuale di sloveni tra i 25 ed i 39 anni tra gli emigrati è aumentata tra il 2010 ed il 2014 dal 34 al 40%

V sklopu programa MuMuCEI in festivala Suns

O prednostih večjezičnosti in načinih za ovrednotenje manj razširjenih jezikov

Okrogla miza priložnost za primerjavo izkušenj različnih evropskih manjšin

O prednostih večjezičnosti, načinih za ohranjanje in vrednotenje manjšinskih jezikov ter o njihovem prispevku h gospodarskemu oziroma turističnemu razvoju teritorija je tekla beseda v petek, 11. decembra, na sedežu Univerze v Vidnu, kjer so se zbrali predstavniki številnih evropskih manjšin oziroma izvedenci za manjšinska vprašanja. Srečanje so priredili v okviru didaktičnega programa Jean Monnet Module MuMuCEI (Multilingualism, Multicultural Citizenship and European Integration) Univerze v Vidnu v sodelovanju s festivalom pesmi v manjšinskih jezikih Suns, ki je letos ponudil tudi vrsto literarnih in družbenih zanimivih srečanj.

Okrogla miza z naslovom "Friul@Europe". Jeziki, pravice, ustvarjalnost in promocija teritorija" je bila tako odlična priložnost za primerjavo izkušenj in položaja različnih evropskih jezikovnih manjšin oziroma vitalnosti manj razširjenih jezikov. Udeleženci so večkrat poudarili, da je jezikovna oziroma kulturna različnost bogastvo in da je treba zato vanjo vlagati in jo podpirati. Zaščitna zakonodaja je s tega vidika nujna, izvir za pravo pa je varovanje najškejših, tistih, ki nimajo pravic. Izpostavljena je bila tudi potreba po odpiranju navzven, za kar je najboljše sredstvo prav ustvarjalnost oziroma umetnost in kultura na sploh.

Najbolj pozitivno sliko je dejansko podal Jorge Gimenez Bech, ki je predstavil rezultate raziskave o gospodarskem učinku rabe ba-



skovščine in pri tem omenil, kako je težko uničiti jezikovne predskoke, predvsem tistega, ki je zelo znaten za današnjo družbo in ki jezik ločuje na koristne in nekoristne. Kar zadeva baskovsko skupnost, dela 6,82% vseh zaposlenih na področjih, ki so posredno ali neposredno povezana z jezikovnim. Baskovski jezik oziroma njegova raba ustvarja 4,2% bruto domačega proizvoda (Pil) in prispeva 4,5% bruto dodane vrednosti.

Predstavnik frizijske skupnosti na Nizozemskem Onno Falkena, novinar postaje Omrop Frislân, ki pripravlja radijske in televizijske programe v frizijsčini, je povedal, da je raba frizijsčine dokaj razširjena na socialnih omrežjih, problem pa je "kreativen način zapisovanja", pa čeprav je veliko trojezičnih osnovnih šol. Poučevanje frizijskega jezika se počasi širi tudi na srednješolski ravni, a očitno to še vedno ni dovolj je ocenil in omenil, da so ponekod tudi dvoje-

zicne šole, v katerih sta učna jezika nizozemščina in angleščina, pa čeprav je frizijsčina uradno drugi jezik v državi. Predvidena je tudi njena raba v odnosu z oblastmi in na sodišču, a pogosto primanjkuje prevajalcev ali sodnikov oziroma policistov, ki bi obvladali frizijski jezik, tako da ostaja ta pravica večkrat samo na papirju. Nezadostna je tudi vidna prisotnost frizijsčine, sicer pa skušajo v zadnjem obdobju z bolj izvirnimi načini promovirati rabo tega jezika.

Jachen Prevost je spregovoril o položaju retoromanske skupnosti v Švici, ki ima na razpolago dvojezične šole, kar je po njegovem mnenju dober pogoj za ohranitev jezika. Pomemben pa je doprinos tudi retoromanske radiotelevizije, ki ima 170 zaposlenih. Radio dosega približno 50% govorcev retoromanskega jezika, zadovoljive rezultate dosegajo tudi televizijski programi, gledalcev pa je vsekakor manj.



Carli Pup, Marco Stolfo in Gweltaz Adeux med okroglo mizo v Vidnu, zgoraj plakat, s katerim podpirajo regionalne in manjšinske jezike

Zanimivo je bilo tudi poročilo

Helene O'Brien, ki se je Irščina naučila pred dvajsetimi leti, njen prvi jezik je bila namreč angleščina. Irščina je v šolah le predmet, vendar je ta jezik zaščiten v ustavi in z drugimi zakoni, od leta 2007 pa je tudi eden izmed delovnih jezikov v Evropski uniji. Skrbi pa jih pomajkljiva raba irščine izven šole. Zato skuša vlada na različne načine spodbuditi njeno rabo na vseh področjih. Izdelala je tudi poseben strateški načrt, vsako leto pa v jezikovno promocijo vlagajo 56 milijonov evrov. Med prednostnimi področji so vsekakor šolstvo, spodbujanje rabe jezika v družini, javne storitve in irščini, zakoni in mediji.

Aleksej Kožemjakov je povedal, kako je v nekdanji Sovjetski zvezni živel 120 različnih narodov, medtem ko se danes samo v Rusiji govori 300 manjšinskih jezikov. V Rusiji je predvidena njihova zaščita, pa vendar marsikatera skupnost noče biti obravnavana kot manj-

sinska.

Gweltaz Adeux je spregovoril o tem, kako mu je glasbeno ustvarjanje v bretonščini pomagalo, da je potoval po svetu in spoznal veliko ljudi različnih narodnosti. To mu je tudi omogočilo, da je ugotovil, da imajo manjšinske skupnosti vse povsod podobne težave. Dodal je, da je bretonščina na televiziji prisotna eno uro na teden.

V zaključnem delu srečanja pa sta bili v ospredju predvsem furlanska in slovenska skupnost v videnski pokrajini. Predstavljene so bile uspešne pobude Deželne agencije za furlanski jezik, Radia Onde Furlane, Luigia Negro pa je spregovorila o projektu Spoznati Rezijo in razvoju kulturnega turizma v zadnjih petindvajsetih letih v dolini pod Kaninom. Stiki z obiskovalci iz Slovenije in torej s knjižnim jezikom pa domačinom pomaga tudi ohraniti svoje narečje, je poudarila rezijanska kulturna delavka.

Od torka, 15. decembra, je spletna stran Podjetja za zdravstveno varstvo št. 3 'Gornja Furlanija - Gričevnata - Srednja Furlanija' večjezična. Poleg v italijansčini si lahko zdaj ogledate spletno stran (www.ass3.sanita.fvg.it) tudi v furlanskem, slovenskem in nemškem jeziku. Za prevod so poskrbeli uslužbenci uradov za manjšinske jezike, ki jih je zdravstveno podjetje odprlo s sredstvi, ki jih zagotavljajo zakoni za zaščito jezikovnih manjšin 482/1999, 38/2001 in 26/2007.

Podjetje za zdravstveno varstvo št. 3 je od nekdaj občutljivo na tematiko večjezičnih informacij. Že več let izvaja komunikacijski načrt, v katerem imajo manjšinski jeziki, ki se govorijo na tem območju, pomembno vlogo. Materni jezik je namreč pomembno in potrebno sredstvo za posredovanje informacij uporabnikom in promocijo zdravstvene vzgoje.

Od oktobra deluje tudi urad za slovenski jezik, ki ga financirajo s sredstvi iz zakona 38/2001. Urad omogoča državljanom, da dobijo informacije in dokumente v slovenščini. Možnost rabe maternega jezika pa pripomore k temu, da se med uporabnikom in uslužbencem ustvari bolj neposredni odnos. Urad za slovenski jezik deluje ob



Azienda per l'assistenza sanitaria n. 3 - "Alto Friuli - Collinare - MedioFriuli"
Regione Friuli Venezia Giulia

HOME KDO SMO ▾ PODJETJE OBVEŠČA ▾ STORITVE ZA DRŽAVLJANE ▾ KONTAKTI ▾

Novi način dostopa do Klicnega centra za zdravstvene in socialne storitve

NUMERO UNICO CALL CENTER SALUTE 1 2 3 4 5

2 2 3 5 2 2

nadaljud...

ČETRTEK,
Dva na
sloven
Prepreč
pacienta

ČETRTEK,
Ljubež
kampa
Plod zbi
je ljubež
novemb

**PONEDELJ
K VACCINI**
Cepimo
ljubezni
varenju

Spletna stran Podjetja za zdravstveno varstvo številka 3 je v štirih jezikih

ponedeljkih, torkih in četrtekih, od 9. do 15. ure, vodi pa ga Alen Carli. Upravitelju tega urada pomaga izvedenec za socialno komunikacijo, ki skrbi za promocijo rabe slovenskega jezika v odnosu z javnimi ustanovami in za širjenje informativnega večjezičnega materiala.

Od leta 2004 je zdravstveno

podjetje na podlagi zakona 482/99 pripravilo različne vrste informativnega ozirom vzgojnega večjezičnega gradiva. Uredili so spletno stran v jezikih, ki so zaščiteni v Furlaniji Julijski krajini, izvedli razne jezikovne tečaje za uslužbence, pripravili večjezično listino storitev in posneli informativne video posnetke.

College, la Provincia ha prorogato la convenzione per la scuola bilingue

La scuola bilingue del comune di S. Pietro al Natisone potrà utilizzare gli spazi della locale casa dello studente (college) per tutto il prossimo anno. All'unanimità, infatti, il consiglio provinciale di Udine nel corso dell'ultima seduta - informa un comunicato stampa dell'ente - ha approvato la proroga per l'utilizzo degli spazi dal 1° gennaio al 31 dicembre 2016. Estensione necessaria in quanto non sono ancora stati conclusi i lavori di adeguamento all'interno della scuola bilingue tanto da dover ricorrere all'utilizzo di altri locali in un'altra sede ancora per qualche mese.

Come si ricorderà, la situazione delle scuole di S. Pietro al Natisone sia dal punto di vista dell'offerta didattica, ma anche delle condizioni strutturali è stata al centro di un incontro tra gli assessori provinciali all'edilizia scolastica Carlo Teghil, all'istruzione Beppino Govetto, il consigliere provinciale Fabrizio Dorboldò, il sindaco Mariano Zufferli, il vicesindaco Claudia Cantoni, ed i tre dirigenti scolastici Nino Ciccone (istituto comprensivo di San Pietro al Natisone),

Sonja Klanjšček (scuola bilingue) e Patrizia Pavatti (convitto Paolo Diacono).

Le scuole hanno all'attivo diverse collaborazioni, ad esempio per la condivisione degli spazi: alcune classi del convitto sono ospitate nella scuola media del comprensivo, mentre alcune classi della scuola elementare bilingue si trovano nella sede del liceo delle scienze umane. Collaborazione che si intende rafforzare.

L'idea è quella di realizzare una sezione del ciclo delle scuole superiori sul modello della scuola internazionale liceo Kugy di Klagenfurt dove utilizzare quali lingue veicolari il tedesco, lo sloveno, l'inglese ma anche il friulano, tenendo conto, da un lato, del percorso della scuola bilingue e, dall'altro, delle importanti esperienze mature rate dal convitto Paolo Diacono per quanto riguarda le progettualità internazionali.

Anche da parte del sindaco di S. Pietro al Natisone è stata manifestata la piena disponibilità a supportare i dirigenti e le scuole nelle progettazioni future.

Zanimivo vičer v Špietre je organizu Anpi Nediških dolin

Marko Redelonghi an Benečija med Rezistenco, da ne pozabimo



Emilia Maria Feletig



Vera Kramar

povsiderde gledal, takuo, de se je muoru nazaj preselit. Spravli so ga v Breginj, tu adno družino, kjer je bluo pet otrok. Tudi atu so ga šli gledat, nesli so ga nad Breginje.

Adna žena ga je vidla tu host, je šla če h duhovniku an mu poviedala tuole, on pa je sporočiu napri. Petega maja 1944 je paršla adna žena nam praviti, de je Marko padu.

V resnici se je sam ustrelju, prijetku so ga Niemci ujel, zak nie teu past v njih roke. Niemci pa ga nieso spoznal, zatuo so šli če h njega tatu Bernardu, de bi jim poviedu, kje je sin. On nie teu poviedat nič

an so ga ustrelil. Redelonghija so podkopal v Sedli.

De bi zastopil, kaj se je tenčas gajalo v naših dolinah an v Posočju, so ble h nucu tudi besiede Zdravka Likarja (tisto vičer ga nie bluo, prebral so pa njega pismo), ki so razložle, kuo je nastala Rezistenca v naših krajih, vse do svobodne partizanske kobariške republike, pod katero je spadau tudi teritorij Nediških an Terskih dolin an Rezije.

Vičer zaries zanimiva se je zaključila z besiedam predstavnika Planinskega društva Kobarid, ki je predlagu, de bi kupe s Planinsko družino Benečije organizal pohod po poti Marka Redelonghija od Zapotoka do Breginja.

Partizanske an beneške piesmi je pa lepupo zapievo mešani zbor Nediske doline, ki ga vodi Davide Tomasetig.

Nella borgata di Flormi una cerimonia per ricordare i partigiani caduti di Pulfero

È stata una commemorazione, quella dei caduti partigiani del comune di Pulfero, in cui "è doveroso ricordare, al di là dei pur assolutamente condivisibili richiami alle vittime del nazifascismo, il valore della scelta all'azione di una minoranza di appartenenti ai ceti popolari, che si ribellarono e passarono all'attacco. E che fecero, certo, anche degli errori, gli errori di coloro che scelgono di prendere in mano il proprio destino". Ha spiegato così lo storico Gabriele Donato nella sua relazione, il senso della cerimonia civile, tenutasi a Pegliano nella borgata di Flormi lo scorso 13 dicembre, davanti al monumento che, in italiano e sloveno, ricorda i caduti delle formazioni partigiane

del comune di Pulfero. L'elenco dei caduti (che pubblichiamo qui sotto) è stato letto in apertura di ce-

rimonia da Daniele Golles, presidente dell'Anpi valli del Natisone che ha organizzato l'evento. Inter-



vallati dalle canzoni del coro di voci femminili Sedla, hanno preso la parola il sindaco Camillo Melissa ("Spetta ora a noi essere d'esempio, tenendo presente che libertà e democrazia sono valori eterni ed irrinunciabili" le sue parole) e il presidente provinciale dell'Anpi Dino Spanghero.

Il consigliere provinciale Fabrizio Dorbolò ha ricordato come dopo la guerra i partigiani sloveni delle valli del Natisone vennero pesantemente osteggiati e screditati dopo la fine del conflitto, mentre, nella logica della guerra fredda, si premiarono, con posti di lavoro nelle istituzioni pubbliche, molti degli ex-fascisti. A nome della Zveza borcev (associazione combattenti) di Kobarid, presente con una delegazione alla cerimonia, Vojko Hobič ha letto la testimonianza in poesia sulla lotta in Benečija della partigiana Nada Dragan 'Živa'.

IL MATAJURE LA SUA GENTE | Giuseppe Osgnach Joško

Il sacerdote Klinjon fu molestato e fatto sorvegliare dai fascisti perfino da vecchio. Quando nel 1933 i fascisti bandirono la lingua slovena dalle chiese, alla prima frase della sua predica in italiano scoppio in lacrime.

Tali sacerdoti non costituivano casi isolati. Uno di loro fu anche Božo Čuferle. Durante il fascismo fu costretto più volte a fuggire ed a tenersi nascosto. Dinanzi alle autorità provinciali di Udine, di fronte alle quali dovette comparire più volte, egli difese coraggiosamente il diritto alla lingua slovena. I suoi ri-

corsi e promemoria alle autorità fasciste ed alla gerarchia ecclesiastica sia a Udine che a Roma, venivano regolarmente archiviati. Della stessa tempra e statura morale furono Janez Kruder, il quale per quarant'anni servì a Obliizza (Oblica), Prossenico (Prosnid), Rodda (Ronac) e Brida (Brdo) e il dr. Miha Dorbolò, professore di italiano al ginnasio arcivescovile di Udine. Quando scoppia la seconda guerra mondiale, da antifascista dichiarato, il dr. Dorbolò esclamò: - Sarà lunga e difficile per tutti, ma tutti noi sloveni ci troveremo riuniti sotto un unico tetto! -. La sua ardente aspirazione non si è purtroppo realizzata. Egli morì proprio il giorno della caduta del fascismo, il 25 luglio 1943. Gli fu risparmiata in tal modo una cocente delusione.

Pure Natale Monkar fu perseguitato per i suoi sentimenti sloveni; fu costretto a trasferirsi dalla Benecia nella diocesi di Gorizia.

Il periodo delle peggiori persecuzioni contro il clero della Slavia Veneta cominciò nell'anno 1933, quando il prefetto di Udine proibì l'uso della lingua slovena nelle chiese. Le prediche, le preghiere, i canti e il catechismo dovevano tenersi esclusivamente in italiano; da allora la parola slovena fu soffocata in tutte le chiese della Slavia Veneta. La popola-

zione dimostrò proprio allora quanto amava la propria lingua.

I sacerdoti tentarono di opporsi, ma inutilmente. Nessuno li ascoltava. L'arcivescovo di Udine Nogara li congedava dicendo che gli sloveni della Benecia, essendo già da settant'anni sotto l'Italia, dovevano conoscere l'italiano e li rimproverava di essere troppo nazionalisti e troppo poco cattolici. Così anche la Chiesa, cioè il vescovo, permetteva che il fascismo spadroneggiasse nelle sue chiese slovene.

Ma la gente amava la propria lingua. Accadeva che i credenti uscissero durante la predica in italiano per rientrare quando era terminata. Che poi recitassero il Padrenostro in sloveno anziché in italiano o in latino come faceva il sacerdote, era più che comprensibile dal momento che essi non conoscevano altro che quello. I sacerdoti che non ubbidivano all'ingiunzione, ricevevano per prima cosa un ammonimento politico.

È evidente quali limiti di esasperazione avesse raggiunto tale campagna contro i sacerdoti sloveni da quanto accadde al vicario di Cosizza (Kosca). Egli fu severamente ammonito soltanto per aver intercalato parole slovene nella predica e per aver recitato il Padrenostro in sloveno.

In modo simile dovette difendersi il capellano di Mersino (Maršin). Solamente la capitolazione dell'Italia nel settembre del 1943 mise fine a tali storture. La Slavia Veneta divenne allora zona libera. Nelle chiese e fuori di esse si udirono nuovamente il canto e la parola slovena. I nostri sacerdoti compirono il loro dovere anche durante la lotta di liberazione nazionale. Belogardismo (associazione della guardia bianca), nazismo e collaborazionismo con il fascismo furono loro del tutto estranei. Ai partigiani essi offrivano da mangiare e da bere. Compiendo il loro dovere, mostravano il coraggio di veri sacerdoti che vivono la vita del popolo.

Ancora prima della capitolazione dell'Italia, sotto il paese di Stregna (Srednje) un gruppo di partigiani della brigata Gregorčič, che non era riuscito a rompere l'accerchiamento dei fascisti, cadde combattendo. Fu proprio il parroco del luogo a voler portare l'estremo saluto ai caduti e a sotterrari nel cimitero del paese. I fascisti glielo impedirono; egli allora, malgrado la proibizione, benedì la fossa comune nella quale erano stati depositi i partigiani, mentre i fascisti lo ingiuriavano in maniera vergognosa.

(70 - continua)

GIUSEPPE OSZNACH-JOŠKO
il Matajur e la sua gente

La 'hit' di Me+Marie trionfa al Suns

Qualità e originalità al festival della "musica di oggi nelle lingue di oggi"

Di fronte alla crisi delle etichette discografiche e alla progressiva scomparsa delle rock star, la musica in lingua 'minoritaria', al contrario, gode di ottima salute. Questo ha dimostrato il festival Suns Europe dello scorso 11 dicembre. Non solo per il pienone al teatro Giovanni da Udine o per gli oltre duemila sms inviati per assegnare il premio del pubblico. Quanto proprio per la qualità e l'originalità di tutte le canzoni in gara. La scelta della giuria che ha decretato la vittoria finale del festival (dieci esperti, uno per ciascuna delle comunità linguistiche rappresentate), ha premiato il duo rumano-ladino Me+Mary (Roland Vögli e Maria Molin) e il pop essenziale, con un crescendo che rimane solo vagamente accennato, della loro 'Hay eu less'. Un brano che - fra le motivazioni della giuria - ha tutte le carte in regola per diventare una hit. Il premio del pubblico, con 761 sms, è andato invece ai careliani Ilmu con la canzone Suuret kivet.

Un trascinante dipinto trip-hop, arrangiato con strumenti tradizionali, del paesaggio di laghi e foreste della Repubblica di Carelia, nella federazione Russa, al confine con la Finlandia.

Come hanno ripetuto sul palco

i due conduttori Michele Polo e Claudia Aru, è stata quindi una serata all'insegna della "musica di oggi nelle lingue di oggi". Con i frisoni Marit&Nigel (quarant'anni in due): pianoforte, voce e melodia suadente, terzi per il pubblico e se-

condi per la giuria. L'originale crossover (con tanto di fisarmonica) dei bretoni Rhapsoldya, terzi per la giuria. Dalla Baschiria (Federazione Russa) il mix di elettronica, blues e strumenti tipici della loro cultura, degli Zaman, secondi



A sinistra,
i vincitori
Me+Marie.
A destra,
gli Ilmu
primi
classificati
nel premio
del pubblico

di un soffio per il pubblico. Il folk rock più classico dei galiziani Caxade e quello con accenti più punk dei baschi Kasernarat. I Tuath, irlandesi che cantano in gaelico, con il loro shoegaze. Gli Ozas che hanno interpretato in chiave blues una delle tradizioni musicali più antiche del continente, lo yoik dei Sami. In gara anche il cantautore 'di casa' Loris Vescovo, già vincitore del premio Tenco 2014. Ospite speciale Marco Brosolo, friulano trapiantato a Berlino, accompagnato dai rapper Alessio Mura e Dek ill Cheesa (Andrea Decandido dei Carnicats).

"Una festa di musica, di lingue e di fratellanza fra i popoli, come dovrebbe essere l'Europa. Chi si chiede i motivi della specialità della nostra Regione, oggi, qui, li avrebbe senz'altro compresi" ha affermato dal palco, dopo le premiazioni, Lorenzo Fabbro, presidente dell'Arlef che insieme a Radio onde furlane, la Regione Friuli Venezia Giulia, il comune e la provincia di Udine, Turismo Fvg e con la collaborazione de Il laboratorio, Cec, Punto zero, Bottega errante, Teatro nuovo Giovanni da Udine e Glb sound, ha organizzato il festival.



Pohvale za 'Rojstvo' od Manuele

V kraju Moggio Udinese (Možnica), kjer je konkors te narlieuših jaslic

V kraju Moggio Udinese (Možnica) so an lietos organizal konkors za te narlieuše jaslica (prežepje).

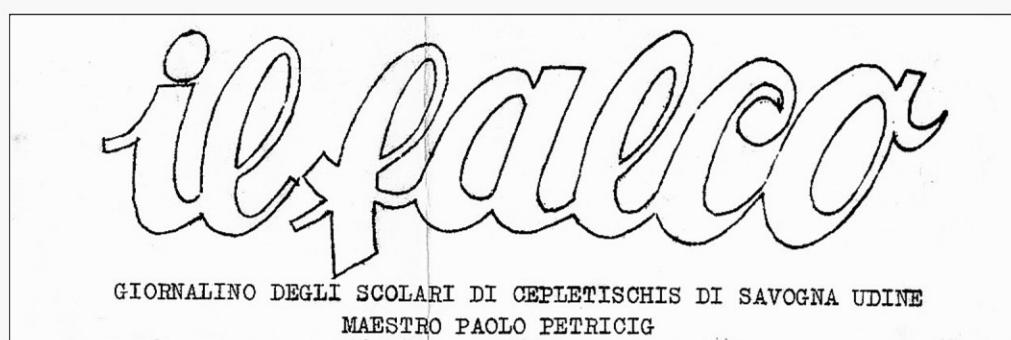


Poklical so tudi Manuelo Iuretic z Loga (podboniški kamun), ki je bla lansko lieto udobila. Lietos je nesla gor fotografijo, ki ji je ratalo narest tu an magnjen: bla je blizu Nediže, kar uoda an kamani so se parkazal na takto vižo, de ona je notar zagledala podobo družine: mamo, tata an adnega otroka. An magnjen potle, le uoda od Nediže je bla že vse zbrisala. Manuela je teli fotografiji dala ime "Rojstvo" an v Moggiu so jo puno puno poхvalil.

Jaslica od Manuele, ki so lanudobile v kraju Moggio, so pa lietos na ogled v Villi Manin v kraju Passariano (na čeparni roki).

Novi pravilnik

V četrtek, 10. decembra, je začel veljati novi pravilnik o dodeljevanju prispevkov ustavnim in organizacijam slovenske manjšine. Zadnji dan roka za oddajo vlog je 8. januar 2016. Pravilnik je objavljen v Uradnem listu dežele Furlanije Julijske krajine in je dostopen tudi na spletu (www.regione.fvg.it).



So ble take lieta, de po naših šuolah smo se učil runat "aste", de Italija je bla narlieuša daržava na sviete an de italijanski jezik je biu te narlieuši... an če smo preguoril po sloviensko, so nam dal "multo". An vse kar je bluo našega, je bluo za zatajit, zak nie bluo nič uredno. Le tiste lieta so bli tudi drugi učitelji, ki pa so znal gledat buj napri an so učil otroke, de po naših vaseh, an če smo bli rieuni za kar se tice sudu, smo imiel veliko bogatijo: znanje naših te starih an našo kulturo. Med telimi učitelji je biu tudi Paolo Petricig. Pošjal so ga učit v Čeplešišče. Paolo je učiu zgodovino, zemljepis, italijanščino an vse druge materje iz bukvi, ki so jih imiel po vsieh šuolah, pa tudi iz našega okolja. Z njim so runal taki posebni reči, de šele lieta an lieta potle so jih začel dielat drugod. Med telimi je biu tudi an gornalin. Z njim spoznata kajšan učitelj je biu Paolo Petricig, kuo je učiu "kiek vič" naše otroke tistih liet.

Nº 1, marzo 1962

La scommessa

C'era una volta un ciabattino che non aveva paura dei morti. Due amici lo volevano spaventare e gli prepararono un uomo che finiva di essere morto e lo misero in un letto; poi andarono dal ciabattino e gli dissero:

"Scommettiamo che tu non saresti capace

di lavorare vicino a un morto". E il ciabattino disse:

"Si che sono capace! Preparatemi una bottiglia di grappa e io andrò dal morto a lavorare."

E venne nella camera del morto finto, e si sedette e cominciò a inchiodare le scarpe, e sentì una voce che diceva:

"Quando si veglia non si lavora!". E il cia-

battino bevette un sorso. La voce si fece più grossa e quando il ciabattino ebbe finito di bere, un'altra voce:

"Quando si veglia non si lavora!". Allora il ciabattino si alzò e tirò giù a coperta dal viso del finto morto, e con un colpo di martello lo uccise e disse:

"Quando si è morti non si parla!", e se ne andò.

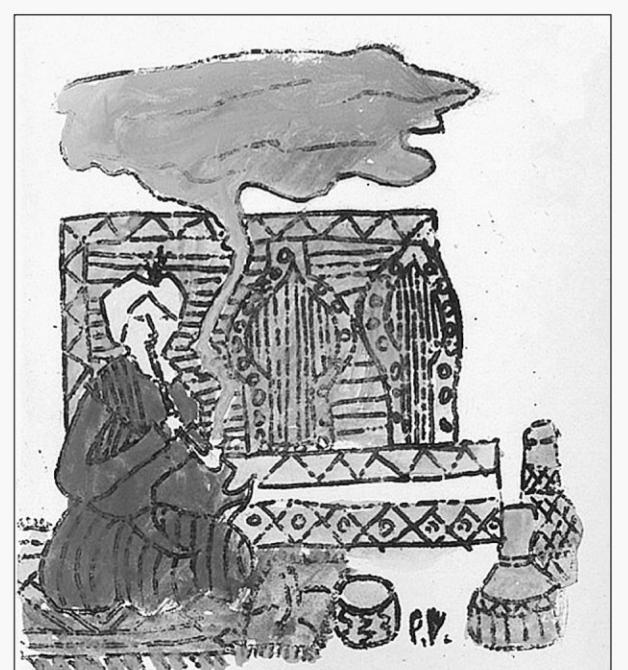
I suoi amici avevano perso la scommessa e in più dovettero seppellire a loro spese il morto.

Pietro Martinig

Il tuono

Quando Maometto era in guerra con il Pascià di Persia, nei consigli di guerra fumava la lunga pipa di bambù e il fumo che ci usciva saliva verso il cielo ingrandendosi sempre più. Così si formarono nuvole grandi e nere. Anche il Pascià di Persia fumava la pipa, ma le nuvole che uscivano dalla sua erano chiare.

Un giorno spiravano due venti contrari, il primo dal Sud e il secondo dal Nord, e ciascuno portava con sé le povere nuvole che vagavano sperdute per il cielo.



A un certo punto, le nuvole si scontrarono e sbattendo fra loro produssero fortissimi rumori, che poi furono chiamati tuoni.

Nello scontro le nuvole chiare del Pascià di Persia ebbero la peggio, e si voltarono verso Levante: così quando vediamo le nuvole andare verso Est, noi speriamo il buon tempo.

Pietro Vogrig



Dobro jutro, Novi Matajur! Smo le mi, otroci, ki hodemo v dvojezični vartac v Sauodnji. Zadnji krat smo napisal an vam z risbami pokazal, kaj

smo nardil na naši šuoli do seda. Je bluo tarkaj reči, de nieso stale vse na vaši strani, takuo telekrat vam povemo še ostalo.

Potle, ki smo odkril, kuo v jesen

Takuo rase naš vartac v Sauodnji

se spremenijo barve od perji po drevjih, kero je jesensko sadje (tle par kraj smo se fotografal ta pod kakam), an mi te veliki smo tudi navadli te male, kuo se stoji v varsti, ta za mizo an takuo napri, smo šli tudi gledat od kod pride mlieko, ki ga pijemo.

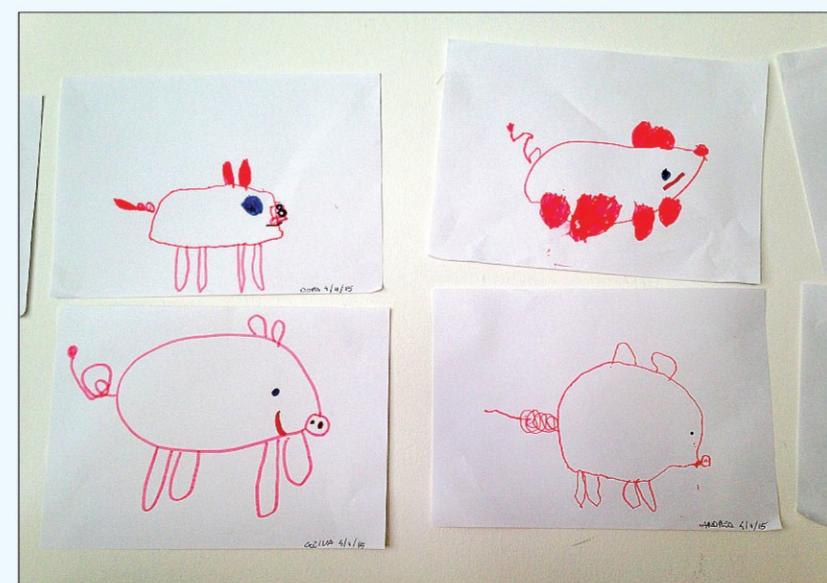
Sevieda, priet sta nam naše učiteljice Marina an Tanja poviedale, kuo. Pa an dan je paršu naš šolabus taz Špietra an nas je peju v Barnas, kjer nas je čaku Stefano Cernoia, mlad puob iz tiste vasi, ki redi krave.

Ankrat tle po naših vaseh tu vsaki družini so imiel hliev an notar krave, uce, koze... tu kleučiču praseta an tu kokošnjake pa kakuoša, dindjote, race... Seda je pru riedko ušafat kakega kimeta, ki ima še "repe tu štal", takuo ki pravejo naši noni an bižnoni.

Stefano nas je pru lepuo sparjeu, nas je peju gledat suoj velik hliev an nam poviedu vse, kar smo željel viedet.

Od blizu an v živo smo vidli tiste, ki so nam učiteljice poviedle v šuoli, an tudi mame an tata, noni tan doma. Kar smo se uarnil v vartac, vsak je teu narisat krave, ki smo jih vidli.

Druga navada v naši šuoli je, de vsakoantarkaj pridejo na obisk igravci slovienskega gledališča an nam pokažejo igre za otroke.



Takuo de še ankrat je paršu pulmin po nas an smo šli v Špietar, kjer smo se srečali z vsemi otrok, ki hodejo v dvojezični vartac an smo vsi kupe gledali lepo igro po sloviensko.

V našo šuolo nas hodejo pogostu gledat noni, strici, tete an nam pravejo o življenju tle par nas, takuo se učmo naše navade, piesmi, pravljice... Paršli so nam praviti tudi od "Hliebcu". Tle v Sauodnjo nam je paršla praviti od tele navade nona od Cecilie, nona Gabriella.

Na koncu je vsemi nam šenkala an žakjac s hliebcam.



An mesec potle, za svet Miklavž, smo imiel drugo lepo presenečenje: noni, ki so v Srebarni kaplji so nam parpejal pru svetega Miklavža, ki nam je parnesu puno šenknu.

Parvo je paršu tle v Sauodnjo (na čeparni), an je biu še srečan, zak na 25 otrok, nas je bluo na 23. Tu Špie-

tre (na pravi roki) pa ga je čakalo 52 otrok na 73: vsi ostali so bli buni doma! Bune so ble tudi učiteljice, takuo de niesmo utegnil napravti an part tistega diela, ki smo ga imiel v programu za ga lepuo sparjet. Gor po cemine je šla tudi liepa ideja od none Antoniette za nas navast štrukje dielat, pa ker štrukji so bli že nareti... nona An-

tonietta jih je dala svetemu Miklavžu, ki nam jih je parnesu tisti dan, ki nas je paršu gledat.

Vse tuole se je gajalo v našem dvojezičnem vartacu do svetega Miklavža. Seda pa se trudmo za Božič.

Skupina Medvedi - Orsetti dvojezičnega vartca Sauodnja

"Mi interrogo su cos'è il cibo nella realtà e cerco punti di riferimento, cerco di capire quali alimenti consumiamo e qual è la loro storia"

Devis Bonanni qualche anno fa ha abbandonato il suo lavoro da perito informatico per rifugiarsi sulle montagne della Carnia. Si è stabilito a Raveo, dove assieme alla sua compagna vive dei frutti della sua terra. 'Il buon selvaggio - Vivere secondo natura migliora la vita', edito da Marsilio, segue di tre anni la sua prima pubblicazione, 'Pecoranera'. Il libro è stato presentato domenica scorsa a Cividale all'interno della rassegna 'Vivere per leggere leggere per vivere'.

Al centro di tutto c'è l'uomo e la necessità di un cambiamento, messo in atto grazie ad un'esperienza di decrescita e vita rurale che è solo in apparenza un ritorno al passato. 'Il buon selvaggio' è un mosaico di intenzioni, di speranze, sicuramente di certezze, di molte domande che non sempre trovano una risposta adeguata, sicura come si potrebbe aspettare - e questo è un pregio del libro. Che è un libro da leggere con attenzione, lentamente, da assaporare, come fa Devis quando la mattina invece di una merendina assapora la mela colta nel suo frutteto. Il tema dell'alimentazione è centrale e serve a metterci in guardia: mangiare in un certo modo porta al proliferare di intolleranze alimentari, allergie, malattie. Si può mangiare bene, meglio, può l'uomo essere autosufficiente rispetto all'industria alimentare? L'esempio di Bonanni sta a indicare che può. L'autore non ha però la presunzione di mettersi dietro ad una cattedra e dire: dovete fare così. Quello che si legge è il racconto di un'esperienza e la speranza che da quella piccola esperienza possa nascere un piccolo cambiamento, e da questo un altro ancora, perché alla fine se ci facciamo una bevuta di sidro fatto in casa tra amici o un giro in più in bicicletta stiamo meglio anche noi.

Una prima parte del libro è incentrata su questa necessità di ritorno alle origini, al mito del buon selvaggio, per quanto riguarda il rapporto dell'uomo con ciò che lo circonda. Come deve essere questo rapporto, chi è il buon selvaggio?

"In realtà il titolo del libro doveva essere un altro, l'originale era 'Non fare l'indiano', espressione contemporanea al mito del buon selvaggio, quando gli europei, tra Settecento e Ottocento andavano alla scoperta di altri continenti e a incontrarsi, spesso scontrarsi con le ultime civiltà primitive di questo pianeta. Erano gli indiani delle praterie, gli indigeni americani. Che facevano fatica non solo a capire la lingua, dimostravano un senso di non reazione rispetto a quello che veniva detto loro di fare, cioè di diventare dei buoni contadini, artigiani e cristiani. In



A colloquio con Devis Bonanni, contadino per scelta e scrittore

"Da buon selvaggio coltivo la speranza di un cambiamento"

qualche modo, facendo l'indiano, lanciavano un messaggio, avvertivano che non riuscivano a introdurre i principi, gli archetipi mentali di quanto veniva loro portato, cioè del cosiddetto progresso. Come portare questo significato ai giorni nostri? Oggi vediamo che cominciamo a mettere in dubbio il paradigma del progresso, ci rendiamo conto che il Prodotto interno lordo non può essere l'unico misuratore del miglioramento della nostra condizione di vita, vediamo che ci sono problemi anche nel nostro ambiente interno, problemi di salute, eccetera. Tutta una serie di istanze che si possono racchiudere in una grande tematica che riguarda noi contemporanei. Ecco, se iniziamo a mettere in dubbio gli archetipi dell'attuale modello di sviluppo e cominciamo ad agire in qualche maniera controcorrente, magari semplicemente aderendo ad un gruppo di acquisto, muovendoci con mezzi pubblici piuttosto che con la bicicletta, cercando di cambiare il nostro stile alimentare, diventiamo degli indiani dei tempi moderni. Ci trasformiamo da ingranaggio del sistema a granello di sabbia che si può incastrare negli ingranaggi. L'indiano era però anche il buon selvaggio, i filosofi del Settecento si chiedevano se poteva portare una moralità ed un'umanità altrettanto degni di quelli dell'uomo civile, e la risposta, sappiamo, è stata positiva."

Una parte sostanziale del libro è dedicata all'alimentazione. Qual è stata la tua esperienza rispetto al cibo, tu ammetti che ci sono state anche delle marce indietro rispet-



Sopra il titolo un'immagine di Raveo, qui sopra Devis Bonanni (foto Trossolo) e a fianco la copertina del libro



siamo i primi ad avere le possibilità distruttive, ma anche di poterci assumere la responsabilità di informarci, pensare, diventare attivi e protagonisti, non subire scelte che ci cadono dall'alto, dal marketing, dagli interessi economici."

Tu hai eletto a dimora la Carnia, sei molto legato al luogo in cui vivi, percepisci mi pare di capire questo senso di radicalizzazione rispetto al paese, ai campi, alle montagne, nello stesso tempo però rilevi come la natura dell'uomo sia essenzialmente nomade, il bisogno di spostarsi, di muoversi. Come si conciliano questi due aspetti?

"L'agricoltore è stanziale e anche io vivo questo fascino delle origini, del giardino dell'Eden, ma anche i nomadi seguivano una routine, un ritmo stagionale, nel movimento avevano una loro territorialità perché si muovevano seguendo una possibilità di raccolta o di caccia. Quando sono tornato a vivere nel mio paese ho trovato il grande piacere del radicamento, una cosa oggi un po' fuori moda. Questo è un grosso antidoto allo spopolamento delle zone marginali, assieme alla necessità di servizi, di possibilità lavorative. Si può abitare un territorio attraverso le attività primarie e, qui mi riconsegno al discorso del nomadismo, un'attività primaria può essere anche una semplice camminata nella campagna. Questo camminare, questa lentezza ci fa sentire di appartenere di nuovo ai luoghi."

Hai accennato al problema dello spopolamento, che riguarda anche molte zone della Carnia. Questa questione non sembra turbarci, tu scrivi che "i popoli vanno e vengono, sono inquilini del territorio." Ma senza persone i rovi si mangiano i paesi, di fatto la montagna vissuta rischia di scomparire. Tu dunque non avverti il pericolo della scomparsa dell'uomo?

"Bisogna secondo me sfuggire la mania che abbiamo un po' oggi di cristallizzare tutto. La Carnia nel 1921 aveva 70 mila abitanti, oggi ne ha 39 mila. Parlano però con un agricoltore austriaco che è venuto a lavorare nella Val Aupa, mi diceva che in Austria non si sognano la densità demografica che c'è oggi in Carnia. Abbiamo cioè una densità che sembra da spopolamento e che però è molto alta. La montagna carnica era una montagna 'carica' di persone. Riusciremo a mantenere il livello attuale? Va bene, ma io non vorrei in paese persone che pretendono di vivere in montagna o in campagna come si vive in città. Raveo ha 400 abitanti e so che se esco la sera non incontro nessuno. Non mi lamento. Dobbiamo recuperare, viceversa, un senso del vivere in montagna, dobbiamo meritarcì il territorio in cui viviamo." (m.o.)

to ad alcune tue convinzioni, mi riferisco alla scelta di diventare prima vegetariano e poi vegano.

"A me piace sottolineare come siamo nella seconda generazione che può scegliere cosa mangiare: non ce ne siamo accorti, ma fino a tre generazioni fa nessuno, certo nessuno del popolo, si chiedeva cosa mangiare. Solo da dieci, vent'anni cominciamo a porci delle domande e ad avere delle informazioni: sulla salute, sugli alimenti, sulle frodi alimentari, sull'etica legata al cibo. Io sono partito di ciannovenne, quando ho fatto il mio primo orto, un punto di partenza lontanissimo perché, ad esempio, ho mangiato i miei primi pomodori a 18 anni. E sono passati per diverse esperienze, sono stato vegano per pochi mesi, vegetariano per quattro anni, mi sono sempre fatto molte domande. Nel libro racconto le mie storie alimentari che partono non da un'astrazione, ma dal fatto che so-

no contadino, mi confronto quindi con quello che posso coltivare nel mio campo e posso portare in tavola. Mi interrogo però su cos'è il cibo nella realtà e cerco dei punti di riferimento, senza pretese di precisione scientifica, cerco di capire quali sono gli alimenti che consumiamo e qual è la loro storia."

Il discorso del cibo è legato indissolubilmente al discorso della salute. Il cibo avvelenato, non naturale, spieghi, è ad esempio indizio di proliferare di intolleranze alimentari e allergie, poi c'è il diabete. Ma in fondo sono cose che sappiamo (o sappiamo e vogliamo dimenticare), perché allora l'uomo non raddrizza la barra, perché continua a farsi del male? Esiste un sistema?

"Sì, il sistema siamo noi, ognuno di noi deve portare avanti una piccola rivoluzione personale. Un po' viviamo questo senso di colpa di star distruggendo il pianeta, ma

TERSKA DOLINA / VALLE DEL TORRE

Pevska revija Nativitas je s koncertom povezala Tersko dolino in Tržaško



Revija Nativitas je tole nedijo, 13. decembra, podarila originalno koncertno ponudbo z naslovom »Božič tou Terski dolini«. Koncert se je odvijal tou liepi cierkui Sv. Jurija čiu Barde, ki so jo obiskovalci napolnili do zadnjaja sedeža.

Ta čudovita cirkua ponuja hueljeno akustiko in intimno vzdušje. Štirje zbori pa so poskrbeli za ustvariti božično atmosfero. Peuci in poslušauci so prejeli prijazen pozdrav Viljema Černa, predsednika Centra za kulturne raziskave v

Bardu. To je društvo, ki je sodilovalo za narejanje taale božična koncerta.

Publiko je res očarau otroški pevski zbor "Fran Venturini" - Domjo, ki je bil ustanovljen v sklopu društva leta 1982. Zbor sesta-



vljajo pevci od 5. do 10. leta starosti, ki prihajajo iz vseh krajev tržaške pokrajine. Tou njegovem repertoarju so skladbe slovenskih avtorjev, pesmi tujih narodov in iz italijanske zborovske skladbe. Tou častitljivih tridesetih letih svojega obstoja, pod zavzetim vodstvom dirigentke Suzane Žerjal, je zbor nastopal na številnih koncertih in revijah doma in v tujini. Snemal je tudi večkrat za radio in televizijo. Mladi peuci so pokazali, zakaj je letos zbor dobiu parvo nagrado na tekmovanju "Il Garda in coro" v

Malcesinah pri Gardskem jezeru ter prejel zlato odličje na tekmovanju v Novi Gorici.

Zbor Naše vasi pod vodstvom Davida Tomasetiga je zapeu predusm tradicionalne beneške božične piesmi. Barski oktet pa je nadušu poslušače s spiritual glasbo »Go tell it on the mountain«.

Zaključu je koncert mešani pevski zbor Igo Gruden iz Nabrežine pri Trstu, ki je interpretirau sodobne božične pesmi dveh tržaskih skladateljev: Ubalda Vrabca in Adija Daneva.

KANALSKA DOLINA / VALCANALE

Združenje don Mario Cernet odgovarja koroškim vindišarjem

"Naši ziljski govori so slovenski"

Na Koroškem deželnem arhivu (Kärntner Landesarchiv) se je 3. decembra odvijala razprava o tematiki »Kako obravnava deželna politika svoje jezikovne manjšine« (»Wie behandelt die Landespolitik seine sprachlichen Minderheiten«), ki jo je sklical »Društvo koroških vindišarjev« (»Verein der Kärntner Windischen«).

Med razpravo je bil govor tudi o delovanju slovenskih društev v Kanalski dolini ter o podpori le-teh oživitvi ziljskega narečja. Združenje Don Mario Cernet odločno zavrača teorije, po katerih naj slovenski ziljski govori iz Kanalske doline ne bi spadali v okvir sistema slovenskega jezika. Teorija, po kateri del prebivalcev – v primeru



Kanalske doline bivše – avstrijske Koroške govori slovenščini samo sorodno slovansko narečje, ni imela in še vedno nima zadostne

znanstvene podlage.

Združenje Don Mario Cernet si prizadeva za ohranjanje in razvoj slovenskega jezika in slovenskih šeg in navad v štirijezični (z italijansčino, slovenščino, nemščino in furlanščino) Kanalski dolini. Prav kot v ostalih slovenskih društih v Kanalski dolini tudi v Združenju Cernet nimamo nobenega dvoma, da spadajo ziljski govori, ki jih govorijo nekateri Kanalčani, v okvir sistema slovenskega jezika. Ves trud, ki ga trenutno Združenje vlagajo v oživitev domačih slovenskih govorov, temelji na tej znanstveni podlagi.

Anna Wedam,
Predsednica Združenja
»Don Mario Cernet«

REZIJA / RESIA

Kolindrin 2016 ma litarate od čačadörjuw

Se bližijo Vinahti anu pa Nové Letu anu te rozajansi čirkolo Rozajanski Dum jé spet paračäl kej lipaga: te rozajansi kolindrin 2016.



Ta-na timo növamu kolindrino se cé viđet litrate od čačadörjuw. Litus se jé zbralu isó zajtō ka tu-w Reziji wžë prid nu prid naši jüdi so hudi na čäc, po starin jähhat. Anu rüdi po starin čačadör se račē da jahar.

Wsaki misac ma dan lipi litrat ziz jaharji anu pa dan lipi dizenj brawčuw, ka so tu-w Reziji. Napisana, po nás anu po laških jé pa štorja od Riserve za čäc, ka jé izdë w Reziji wže karjë nih lit.

Kolindrin cé bet pôsjén wsën famejan tu-w Reziji anu pa karjë našin famejan pô svité.

REZIJA / RESIA

Stolvizza torna ad illuminarsi per le feste di Natale

Si inizia con l'assegnazione del premio Stella d'argento della Val Resia e con l'apertura della rassegna di presepi

Sabato 19 dicembre iniziano a Stolvizza gli appuntamenti legati al progetto "Notte di Natale in Val Resia". Alle ore 19.00, nella sala del Consiglio del Comune di Resia, verrà consegnato il premio "Stella d'argento della Val Resia" a Marco Favalli faunista e guida naturalistica che, tra le tante meritorie attività, ha aperto, nel territorio resiano, un accogliente centro di educazione ambientale. Un riconoscimento per meriti sportivi verrà consegnato invece a Igor Bobaz ed un riconoscimento speciale andrà anche alla famiglia di Laura Buttolo e Cristian Panato.

In precedenza, alle 18.00, presso il Centro visite del Parco Natu-

rale delle Prealpi Giulie verrà inaugurata la mostra "I grandi carnivori nel Friuli Venezia Giulia tra conoscenza e immaginazione". Si tratta di un'esposizione di foto, materiali e reperti che aiutano a conoscere questi animali.

Da domenica 20 dicembre poi tutto sarà pronto a Stolvizza per la rassegna di Presepi esposti in bella mostra per i secolari vicoli del Borgo Kikey. Un "Percorso Natale - Presepi per la via" di decine e decine di caratteristiche rappresentazioni che faranno di questo piccolo paese uno straordinario Presepe naturale. La rassegna sarà visibile fino al 6 gennaio 2016. Durante tale periodo sarà possibile,

nella notte del 24 dicembre, dalle ore 21.45, sabato 26 dicembre e domenica 3 gennaio, a partire dalle ore 16.00, assistere alla spettacolare discesa della grande Stella e alla successiva rappresentazione del Presepe vivente.

Un programma articolato che nel prossimo fine settimana prevede anche l'ultimo appuntamento dell'iniziativa gastronomica "Verso Natale con gusto" proposta dal locale "All'Arrivo". Sabato 19 e domenica 20 dicembre, dopo le "trippe" e la "Brovada e muset", il locale proporrà la "Porchetta natalizia" che potrà essere gustata previa prenotazione al numero 339/2257403.



Kultura, Izleti & ...

**Msgr. Marino Qualizza v Gorici
v četrtek, 17. decembra**

Protagonist naslednjega Srečanja pod lipami v Kulturnem centru Lojze Bratuž v Gorici (Drevored XX. septembra 85) bo msgr. Marino Qualizza, zlatomašnik, teolog in odgovorni urednik štirinajstnevnika Dom. Z njim se bo pogovarjal učitelj verouka na špetrski dvojezični šoli Matjaž Pintar. Začetek ob 20. uri.

**Festa natalizia a Savogna
venerdì 18 dicembre**

L'amministrazione comunale di Savogna organizza in collaborazione con la ProLoco Matajur ed il gruppo Ana di Savogna la festa natalizia per gli anziani nella sala polifunzionale dell'ex scuola elementare. La festa inizierà alle 19.30 con il concerto di fisarmoniche della scuola di musica Glasbena matica di San Pietro. Alle 20 ci sarà la consegna delle borse di studio da parte della prof.ssa Scalfarotto in memoria del prof. Rieppi. Al saluto del sindaco seguirà il rinfresco.

**I luoghi della grande guerra
in Val Resia
sabato 19 dicembre**

Alle ore 10, nella sala consiliare del Municipio a Prato di Resia saranno presentati la mappa dei 12 itinerari alla scoperta dei campi di battaglia della prima guerra mondiale nel cuore del Parco naturale delle Prealpi Giulie, la carta storica e la guida informativa ove vengono dettagliati gli itinerari, evidenziati i siti di interesse, specificati il tipo di percorso e il tempo di percorrenza. Gli itinerari, la carta storica e la guida sono stati realizzati nell'ambito del progetto 'I luoghi della Grande Guerra in Val Resia'. L'evento è promosso dall'Ecomuseo Val Resia. Interverranno il sindaco Sergio Chinesi, la rappresentante dell'Ecomuseo Cristina Butollo e l'esperto della Grande guerra e coordinatore storico del progetto Marco Pascoli.

**Fiaccolata della pace del CAI
giovedì 24 dicembre**

Il CAI Val Natisone organizza la tradizionale fiaccolata della pace, giunta alla 28. edizione, per la vigilia di Natale. Alle ore 18 ritrovo a San Pietro al Natisone presso la sede del CAI per il tradizionale scambio di auguri. A seguire, partenza per l'escursione di livello turistico attraverso il sentiero didattico del Monte Roba e Monte Barda. Il tempo di percorrenza previsto è di un'ora. Si raccomanda abbigliamento invernale e torcia a seguito. La serata si concluderà con una bicchierata presso la cappella Cai sul Klancic.

Il 31 dicembre, in caso di tempo favorevole, ci sarà l'escursione notturna alla cima del Matajur, per lo scambio di auguri a mezzanotte.

**Božični koncert v Ukvah
v nedeljo, 27. decembra**

Združenje "Don Mario Cernet", Cerkveni pevski zbor iz Ukev in Župnija sv. Filipa in sv. Jakoba v Ukvah prirejajo Božični koncert ob 14.30 v farni cerkvi v Ukvah.

**Concerto di fine anno a Lasiz
domenica, 27 dicembre**

Nella chiesa di S. Antonio a Lasiz si terrà alle ore 18 il tradizionale concerto di fine anno del Comune di Pulfero. Si esibirà l'Orchestra dei Patriarchi.

**Občni zbor
Društva Srebrna kaplja
v soboto, 9. januarja**

Društvo Srebrna kaplja vabi svoje člane na redni občni zbor, ki bo ob 12. uri v hotelu Pri Škofu v Podborescu. Poročilu predsednice bo sledila predstavitev obračuna za leto 2015, programa aktivnosti v letu 2016 in proračuna za leto 2016. Nato bo na vrsti še volitev upravnih organov društva.

Gran festa finale per il Velo Club Cividale Valnatisone

L'anno prossimo il sodalizio biancorosso potrà contare su una squadra di Esordienti ed una di Giovanissimi



Si è chiusa ufficialmente con una grande festa finale la stagione ciclistica del Velo Club Cividale Valnatisone Kolesarski klub Benečija che nel frattempo ha già iniziato a programmare la prossima annata sportiva.

Preludio alla festa finale del 7 dicembre è stato però l'incontro con Vittorio Brumotti, meglio conosciuto come "100% Brumotti", accolto con molta curiosità dai miniciclisti biancorossi, sabato 5 dicembre, in occasione del 2°anniversario dell'inaugurazione del "Borg di Cividât". Il campione di bike trial e detentore di 10 record mondiali riconosciuti dal Guinness dei Primati, ha dato sfoggio delle sue indiscutibili abilità acrobatiche

Il campione di bike trial Vittorio Brumotti è stato il protagonista dell'anniversario del Borg di Cividât ed ha posato volentieri con i miniciclisti biancorossi

"Portreti stavb" v Novi Gorici v spomin na Maksa Fabianija

Kinoatelje prireja v sodelovanju z zavodom Kinokluba ter partnerji, Kulturnim domom Nova Gorica in Slovenskimi železnicami, v ponedeljek, 21. decembra, od 10. do 13. ure in od 15. do 19. ure na železniški postaji v Novi Gorici, spominodajalsko akcijo Portreti stavb. Pobuda se vključuje v sklop prireditev novogoriške občine v letu, posvečenem arhitektu in urbanistu Maksu Fabianiju.

Kot je zapisala avtorica večletnega projekta, režisarka Anja Medved, bodo zbirali spomine in fotografije novogoriških in goriških stavb. Novejše še čakajo na svoje zgodbe, starejše pa v svojih zidovih hranijo spomine na ljudi, družine, rodbine in države, ki so jih preživele. Organizatorji akcije pozivajo k prispevanju spomina na te neme spomenike skupnosti. Z arhivom spomina gradimo subjektivno zgodovino dveh mest, ki živita na istem mestu, poudarjajo.

Prva čezmejna spominodajalska akcija z naslovom Spovednica tihotapcev je bila na mejnem prehodu na Erjavčevi ulici v organizaciji Kinoateljeja ob vstopu Slovenije v schengensko območje 21. decembra 2007. Na večer odstranitve mejnih zapornic se je cariniška hišica spremenila v snemalni studio, v katerega so bili povabljeni prebivalci obeh Goric, da bi pred kame-

ro obujali spomine na življenje ob meji. V spomin na ta zgodovinski večer so se v naslednjih letih na isti lokaciji izvedle še tri vsebinske različice spominodajalske akcije: Ordinacija spomina (2009), Album mesta (2011) in Najdeni portreti (2013).

Rezultat teh javnih snemalnih akcij so štiri kratki dokumentarni videi, ki so bili predstavljeni na slovenskih likovnih in filmskih manifestacijah ter prešišnih tujih razstavah po vsem svetu.



Approfondimenti

**MoVS LIPA - Bazovica
v sodelovanju z ZSKD in USC FVG**

vabi na koncert v sklopu deželne zborovske revije NATIVITAS

Božič in style V raznobarvnih glasbenih stilih prepleteno božično drevo

**nedelja, 20. decembra, ob 20. uri
Cerkev Madonna della Neve, Viden**

Nastopajo:

MoVS LIPA - Bazovica, dir. Anastasia Puric
MLVS ANAKROUSIS - Trst, dir. Jari Jarc

Digitalni kino v Tolminu

V petek, 18. decembra, ob 19. uri bodo slavnostno odprli prenovljeno digitalizirano dvorano Kinogledališča Tolmin. Na programu je tudi klepet s sogovorniki iz sveta slovenskega filma o sedanjosti kina v Sloveniji.

Gledalci pa si bodo lahko ogledali komično dramo Šiška Deluxe po scenariju in v režiji Jana Cvitkoviča. Film pripoveduje skoraj resnično zgodbo o treh prijateljih in eni pizzeriji.

Slovensko filmsko uspešnico si bo mogoče ogledati po promocijski ceni tudi v nedeljo, 20. decembra, ob 17. uri.

Za informacije in rezervacije pišite na kultura.spela@ksm.si ali poklicite na 00386 5 3811801.

ne per esprimere un caloroso riconoscimento a tutti e tutte per il loro operato e supporto ed ha ringraziato in particolare Giovanni e Edoardo Mattana della Ditta Bicisport di Cividale del Friuli per la fornitura e assistenza delle bici da corsa. La stessa ditta ha già provveduto anche a preparare le biciclette da corsa per la prossima stagione.

L'annata futura prevederà una nuova squadra di 2 Esordienti (13 e 14 anni) che sarà seguita dal direttore sportivo Valnero Siega, e una squadra di più piccoli, con nuovi ingressi, per arrivare a un totale attuale di 12 Giovanissimi, seguiti dai direttori sportivi Valnero Siega e Emanuele Cainero. Il maestro di mountainbike per entrambe le categorie sarà Gianni Scubla.

Intanto gli atleti proseguono la preparazione invernale, chi in piscina chi in palestra, per arrivare in piena forma alle prime gare. Arrivederci al prossimo anno!

Petjag pod zvezdami an koncert v cierkvi

Takuo se parpravjajo na Božič po naših vaseh

Je bluo v torak, 8. zvičer, kar tu an žlah so začele bliskantiet zvezde v Petjagu an Lipi. Se bliža Božič an v telih vaseh ga častijo tudi takole. Je liep šenk vsiem tistim, ki se uozemo atu mimo. Tiste zvezde ustvarjajo posebno atmosfero, ki ugrije vsiem sarce.

An tele zvezde so sparjele tudi zbor, coro Renzo Basaldera - Cai iz Čedad, ki je paršu le tisto vičer piet v cierku svete Doroteje.

Puno se jih je zbralzo za jih poslušat an je bluo zaries parjetno

naj v cierkvi, ku ta pred njo, kjer so fagle goriele an griele an dušico vsieh, ki so gor paršli, tudi pieuce. Za vse nje je poviedu an par besied njih meštri Renato Duriavig: "Sta nas takuo toplo sparjeli, de riedko kada nam rata takuo. Toplo v vsieh pomienih tele besiede".

Po maši so se vsi usul v center, ki ga darži pro loco Ponteacco an ki je organizala telo vičer. Tle so za nje skuhal pašto, ponudli pa so jim tudi vsake sort dobroute, ki so jih vasnjani napravili.



Ormai a Ponteacco, Tiglio e Mezzana è diventata una bella tradizione prepararsi al santo Natale con l'accensione la sera dell'otto dicembre, delle stelle sulle case e con il concerto di cori locali nella chiesa di Santa Dorotea. Quest'anno è stato ospite gradito il coro Cai - Renzo Basaldera di Cividale, che ha apprezzato la calda accoglienza dei paesani, calda non solo per la chiesa ben riscaldata e le fiaccole sul piazzale

Lunedì 7 dicembre appuntamento per i nati della classe 1940 delle Valli del Natisone.

All'incontro si sono presentati in tanti, in quarantuno. La festa per i loro 75 anni è iniziata con la santa messa presso la chiesetta di San Quirino a San Pietro. A celebrarla è stato un loro coetaneo, monsignor Marino Qualizza, che nelle

novi matajur

Tednik Slovencev videmske pokrajine

Odgovorni urednik: MICHELE OBIT
Izdaja: Zadruga Soc. Coop NOVI MATAJUR
Predsednik zadruge: MICHELE OBIT
Fotostavek in tisk: EDIGRAF s.r.l.
Trst / Trieste

Redazione: Ulica Ristori, 28
33043 Čedad/Cividale
Tel. 0432-731190 Fax 0432-730462
E-mail: info@novimatajur.it; novimatajur@spin.it
Reg. Tribunale di Udine n. 28/92
Il Novi Matajur fruisce dei contributi statali diretti di cui alla Legge 7.8.90 n. 250

Naročnina - Abbonamento
Italija: 40 evrov • Druge države: 45 evrov
Amerika (z letalsko pošto): 62 evrov
Avstralija (z letalsko pošto): 65 evrov
Poštni tekoči račun za ITALIJU
Conto corrente postale
Novi Matajur Čedad-Cividale 18726331
Bančni račun ZA SLOVENIJO
IBAN: IT 03 S 01030 63740 000001081165
SWIFT: PASCITMMXXX

Včlanjen v FIEG
Associato alla FIEG



Včlanjen v USPI
Associato all'USPI

Oglasovanje
Pubblicità / Oglasovanje: Tmedia s.r.l.
www.tmedia.it
Sede / Sedež: Gorizia/Gorica, via/ul. Malta, 6
Filiale / Podružnica: Trieste /Trst, via/ul. Montecchi 6
Email: advertising@tmedia.it
T: +39.0481.32879
F: +39.0481.32844
Prezzi pubblicità / Cena oglasov:
Modulo/Modul (48x28 mm): 20,00 €
Pubblicità legale/Pravno oglaševanje: 40,00 €

Una classe di ferro quella del 1940



Celo življenje so blizu živiele, seda Ema nas je zapustila

Na 11. novemberja je zapustila tel sviet Emma Oballa - Mohore-

preghiere ha ricordato chi all'appuntamento non ha potuto esserci e chi ci ha purtroppo lasciati.

Dopo la santa messa, tradizionale foto di gruppo prima del pranzo Al Vescovo di Pulfero.

Alla fine di questa giornata speciale, i saluti con la promessa di ritrovarsi il prossimo anno.



cil - Melovo (na te pravi roki).

Obadvie sta se rodile v Marsinu, an le tistega lieta, 1925. Lietos sta dopunile devetdeset liet: Emma na 21. vošta, Gina pa na 12. setemberja an glih tisti dan so jim naridil telo fotografijo. Po praznovanju sta se lepupo pozdravile. An par miescu potle, Emma nas je zapustila.

Šigurno bo iz nebes varvala vse soje te drage, an tudi nje parjateljco Gino.

Gina bo pa za njo molila.

AFFITTASI

a Scrutto casa con due camere, bagno, cucina, soggiorno, cantina, soffitta, garage e ampio cortile. Chiamare ore pasti 328 8225301

Informacije za vse

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje medija ponočje na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvičer do 8. zjutra an saboto cieci dan do 8. zjutra od pandejka. Za Nedische doline se lahko telefona v Špieter na številko 727282, za Čedadski okraj v Čedad na številko 7081.

Poliambulatorio

S. Pietro al Nat, via Klancic 4

Consultorio familiare

0432.708611

Servizio infermier. domic.

0432.708614

Kada vozi litorina

Železniška postaja v Čedadu
Stazione ferroviaria di Cividale

tel. 0432/731032

DA A SETTEMBRE A GIUGNO

OD SETTEMBRA DO JUNIJA

Iz Čedadu v Videm:

ob 6.00*, 6.30*, 7.00, 7.30*, 8.00, 9.00,
10.00, 11.00, 12.00, 12.30*, 13.00,
13.30*, 14.00, 15.00, 16.00, 16.30*,
17.00, 17.30*, 18.00, 18.30*, 19.00,
19.30*, 20.00, 22.00, 23.00**

Iz Vidma v Čedad:

ob 6.33*, 7.03*, 7.33, 8.03*, 8.33, 9.33,
10.33, 11.33, 12.33, 13.03*, 13.33,
14.03*, 14.33, 15.33, 16.33, 17.03*,
17.33, 18.03*, 18.33, 19.03*, 19.33,
20.03*, 20.33, 22.33, 23.33**

* samuo čez tiedan

**samuo pred prazniki

Nujne telefonske številke

Bolnica Čedad	7081
Bolnica Videm	5521
Policija - Prva pomoč	113
Komisariat Čedad	703046
Karabinieri	112
Ufficio del lavoro	731451
INPS Čedad	705611
URES - INAC	730153
ENEL	167-845097
Kmečka zveza Čedad	703119
Ronke Letališče	0481-773224
Muzej Čedad	700700
Čedadjska knjižnica	732444
Dvojezična šola	717208
K.D. Ivan Trink	731386
Zveza slov. izseljencev	732231

Občine

Dreka	721021
Grmek	725006
Srednje	724094
Sv. Lenart	723028
Špeter	727272
Sovodnje	714007
Podbonesec	726017
Tavorjana	712028
Prapotno	713003
Tipana	788020
Bardo	787032
Rezija	0433-53001/2
Gorska skupnost	727325

Signora 45enne disponibile per lavori di casa. Tel. 333.2608132

Dežurne lekarne

Farmacie di turno

OD 18. DO 24. DECEMBER

Čedad (Minisini)

0432 731163

Tarbiž 0428 2046



Svet Miklavž nas je peju na pohod na Krasji varh

An lietos an part Planinske družine Benečije se je doložla Planinskemu društvu Kobarid za iti kupe na Miklavžev pohod, ki po liepi stazi iz Drežnice peje na Krasji vrh (1.773 m).

Lietos je že šestnajsti krat, ki so ga organizal, an vsako leto je puno ljudi, ki se ga udeleži.

Kar ponuja, nie malo: tri ure hoje v naravi, ki se le napri spreminja an "šenka" posebne raz-



Gor na varh na čeparni an na te pravi: nie muorje, ki požgerja gore, so gore ki se topijo v magli! "Je bluo ku bit tu adni sanji" so nam jal pohodniki. Tle par kraj: kaj je buojšega ku na bierja salama an še an kozarc vina blizu za se nabrat moći? Tle zdol: pomagači svetega Miklavža, ki so čakal otroke za jim dat šenke



glede, veselo druženje s parjatelji, senjam v vasi, kar se pohodniki uarnejo dol, an še svet Milavž, ki se parkaže z sojo košo puno šenkou za otroke.

Kar so lietos užival tisti, ki so šli, nam "pravejo" tele slike, ki jih je naredu Franco Tonu iz Barda.

TEČAJ SMUČANJA

Planinska družina Benečije parpravlja tečaj smučanja, ki bo (če se bo medlo in bo snieg!) 31. januarja, 14., 21. in 28. februarja 2016 v Podkloštru / Arnoldsteinu.

NAROČNINA Abbonamento NOVI MATAJUR 2016

ITALIJA
EVROPA
AMERIKA IN DRUGE DRŽAVE
(z letalsko pošto)
AVSTRALIJA (z letalsko pošto)

40 €

45 €

62 €

65 €



Za tujino plačilo pri _ Per le estero pagamento presso:
MONTE DEI PASCHI DI SIENA - FIL. CIVIDALE
SWIFT PASCITMMXXX _ IBAN: IT 03 S 01030 63740 00000 1081165

V tej številki je poštna položnica _ In questo numero trovate il conto corrente postale